
2ª Domenica di Pasqua - anno B

«Ralleghiamoci nel giorno che il Signore ha fatto!»

Preghiera iniziale: Sal 145(144),1-5.8

* O Dio, mio re, voglio esaltarti | e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

+ *Ti voglio benedire ogni giorno, | lodare il tuo nome in eterno e per sempre.*

* Grande è il Signore e degno di ogni lode; | senza fine è la sua grandezza.

+ *Una generazione narra all'altra le tue opere, | annuncia le tue imprese.*

* Il glorioso splendore della tua maestà | e le tue meraviglie voglio meditare.

+ *Misericordioso e pietoso è il Signore, | lento all'ira e grande nell'amore.*

Il Salmo responsoriale: Sal 118(117),2-4.16-18.22-24

Padre, che hai reso vittorioso il tuo Figlio, pietra scartata dai costruttori, dato alla morte per i peccatori, concedi anche a noi, dopo aver mantenuto con fedeltà gli impegni del nostro Battesimo, di ralleghiarci per sempre nella Domenica che non avrà tramonto.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». ³Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». ⁴Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

¹⁶La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. ¹⁷Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. ¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

²²La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Comprendiamo

* *Il Salmo 118(117)*, nel suo insieme è canto di ringraziamento pubblico, da parte di un orante scampato a un pericolo mortale, a Dio da cui ha ricevuto un salvataggio miracoloso e insperato. La Chiesa vi riconosce la voce del Figlio umiliato e crocifisso, che ringrazia il Padre per averlo risuscitato. Pregando con il suo Capo, la Chiesa vede se stessa destinataria della stessa vittoria e risurrezione.

* «*Il suo amore è per sempre*» (vv. 2-3). Il Nome di Dio è *Amore*: come rivelato a Mosè sul Sinai (Es 34,6). Anche oggi l'Amore si china sui deboli e accompagna la loro vita. L'orante collega la memoria dei benefici antichi (l'esodo) con la salvezza sperimentata oggi, e vuol lodare Dio per questa grazia ricevuta. Ieri, oggi, e quindi certamente anche domani: «Il suo amore è *per sempre*»!

* «*Israele, casa di Aronne, timorati di Dio*» (vv. 2-4). L'invito alla lode è fatto a tutto *Israele*, soprattutto a chi può avere più motivi per fare questa lode: i sacerdoti del tempio (discendenti di Aronne), abituati al culto; i *timorati*, quelli che giorno per giorno vivono sentendosi sotto lo sguardo amorevole e provvidente di Dio, e si sforzano di vivere in simbiosi con la sua legge.

* «*La destra del Signore*» (v. 15). La mano destra rappresenta forza e abilità: Dio con forza e “destrezza”, usa il suo potere a beneficio del suo popolo. La destra dell'Onnipotente scampò Israele dagli Egiziani (Es 15,6.12). Oggi, come professiamo nel *Credo*, Cristo risorto *siede alla destra del Padre*: usa la potenza divina per proteggere, salvare e accompagnare il nostro cammino.

* «*La pietra scartata...*» (v. 22). L'immagine della pietra angolare che connette saldamente due muri è usata per affermare uno dei concetti biblici fondamentali: Dio sceglie l'ultimo / piccolo per farne il primo (il capo: Zc 10,4). Abele, Giacobbe, Davide, e nel Nuovo Testamento Maria, Mattia, san Paolo... sono i piccoli / ultimi che hanno trovato il favore di Dio e che sono diventati importanti per la salvezza di tutti. Anche Gesù, scartato e crocifisso, è risorto ed è causa di salvezza eterna per coloro che seguono la sua via (Eb 5,9).

* «Questo è meraviglioso» (v. 23). Dio che rovescia i potenti e innalza gli umili (Sir 10,14; Lc 1,52) è ancor più meraviglioso in contrasto con il culto tutto umano della sopraffazione ai danni del debole. La Chiesa mette il piccolo al centro dell'attenzione (Mc 9,35-37).

* «Il giorno del Signore... rallegriamoci» (v. 24). I profeti hanno considerato il “giorno” dell'intervento di Dio a salvezza degli ultimi (ad es. Is 25,9) ed è finalmente arrivato: *QUESTO è il giorno!* In questo mondo ancora ingiusto, l'orante vede i segni del mondo nuovo. Ricordiamo Maria profetessa nel suo *Magnificat*: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili...». La risurrezione di Gesù è il *giorno* della sua vittoria completa. Ancora oggi, il potere della sua *destra* si sta estendendo nello spazio e nel tempo mediante l'opera di evangelizzazione e santificazione (sacramenti) della Chiesa. Più si diffonde il *giorno* di Gesù risorto, più la notte arretra.

* «Il giorno che ha fatto il Signore» (v. 24). È anche il giorno Settimo, che il Creatore ha fatto dopo gli altri sei (Gen 1). Il verbo è sempre *fare*: sei sono i giorni del fare di Dio, e i giorni del lavoro dell'uomo che collabora alla crescita della creazione. Il settimo è stato “fatto” per dare spazio al culto e alla lode di Dio, elevando a Lui tutto il cantiere del mondo. Noi cristiani chiamiamo “giorno del Signore” non solo il settimo (Domenica), ma anche l'Ottavo, quello dell'eternità, la Domenica senza tramonto.

A scuola di preghiera con i Salmi

PREGARE CHIEDENDO SOSTEGNO E FORZA. La Pasqua di Gesù è stata un momento speciale della relazione Padre – Figlio: sottoposto alla prova suprema della Croce, l'umanità divina del Figlio si è rifugiata nel Padre e ne ha ottenuto protezione e vittoria. È una interpretazione antica, già presente nella predicazione di Pietro, il giorno di Pentecoste, riguardante Gesù crocifisso e non abbandonato negli inferi (At 2,24-31), prendendo le parole del Sal 16(15). Nella grande e legittima gioia della Pasqua di risurrezione non dimentichiamo che la vittoria di Gesù viene da una sconfitta, egli è la pietra scartata dai costruttori (il Salmo di oggi). Anche la Chiesa, nella persona dei suoi figli, pur sapendo che il punto finale è in ogni caso la

risurrezione e la vittoria su ogni tipo di morte, nell'oggi patisce la Croce del suo Sposo, e con lui invoca dal Padre sostegno e forza.

Altri Salmi con questo genere di preghiera sono Sal 25(24) e 38(37). Ma anche noi, se ci capita di toccare con mano la nostra fragilità, di fronte ai nostri limiti fisici e morali, o davanti alle sfide della vita che possono sembrare a volte troppo difficili, possiamo "esercitarci" a dire al Padre la nostra fiducia: egli ha le chiavi per aprire il mistero della vita e della morte, ha in mano il principio e la fine.

Spunti per meditare e condividere

* Cosa ci sembra bisognoso di rinascere – risorgere, in noi, nella comunità, nella società?

* Possiamo raccontare qualche episodio in cui, con gli "occhiali" della fede, abbiamo visto Dio all'opera?

* Dio vince rendendo gli ultimi e gli scartati, pietre angolari per la salvezza di tutti. Come ci prendiamo cura di loro? Conosciamo degli "ultimi" che ci hanno ricordato il primato di Dio?

* *Domenica* significa "Giorno del Signore", e anche giorno della salvezza, quindi Giorno in cui realizzare la piena dignità umana. Come viviamo questo giorno? Come possiamo valorizzare la Domenica?

* "Mio canto è il Signore": abbiamo nel cuore un ringraziamento a Dio da condividere, anche mettendolo insieme per iscritto?

* Nel buio che per molti domina la storia umana, abbiamo invece visto dei segnali di luce, tracce concrete della vittoria del Risorto?

Preghiamo

Padre nostro...

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'instimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per Cristo nostro Signore.